

Teatro Kismet Opera Stagione 2012/2013

RIGENERAZIONE

direzione artistica
Teresa Ludovico

Giovedì 1° e venerdì 2 novembre h 21.00 STAGIONE COMUNE DI BARI
Sabato 3 e domenica 4 novembre h 21.00 STAGIONE KISMET

Corte Ospitale

Il principe Amleto

di Danio Manfredini liberamente ispirato a William Shakespeare

regia Danio Manfredini *con* Con Guido Burzio, Cristian Conti, Vincenzo Del Prete, Angelo Laurino, Danio Manfredini, Mauro Milanese, Giuseppe Semeraro

Di Amleto metto in scena la sua percezione, il suo modo di essere nell'esistenza, la sua aspirazione a non essere, a non aderire al suo contorno sociale: il mio Amleto è un uomo che sogna, immagina, fantastica, vive il reale filtrato dalle sue sensazioni, sentimenti, amplifica alcuni aspetti, ne deforma altri.

Questo è il punto di congiunzione che ho colto tra questa vicenda e la condizione dell'uomo contemporaneo. Maschere, luce, costume, musica, artifici teatrali sono il veicolo dentro cui ha preso forma la specifica visione del mondo di Amleto.

L'opera di Shakespeare, graffiata dal vento del tempo che ha attraversato, prende forma in scena limata, consumata, deformata e tuttavia ancora a noi vicina.

(D.Manfredini)

sabato 10 e domenica 11 novembre h 21.00 STAGIONE KISMET
giovedì 15, venerdì 16, sabato 17, domenica 18 novembre h 21.00 STAGIONE COMUNE DI BARI

Teatro Kismet Opera

Cara Medea e Piccola Antigone

di Antonio Tarantino *con* Teresa Ludovico e Vito Carbonara *regia* Teresa Ludovico
spazio e luci Vincent Longuemare

Antonio Tarantino , con "Cara Medea" e " Piccola Antigone" , riporta i miti nella nostra storia recente , nei sobborghi di città degradate o distrutte dalla guerra. Il risultato è un viaggio in quella modernità che ci abita, ci lacera e ci pone tante domande, una per tutte: l'altro. Le protagoniste di queste storie vomitano parole

feroci e banali per sfuggire , spesso, al dolore di un vivere quotidiano che le stringe in una morsa inesorabile e le paralizza.

"Piccola Antigone" è la storia di una prostituta che incontra un cliente che si svelerà essere poi Edipo, suo padre. In "Cara Medea", la protagonista è un'ex deportata ,rinchiusa in un lager dopo aver ucciso i figli, che percorre un'Europa post bellica per raggiungere il suo Giasone a Pola.

sabato 24 e domenica 25 novembre h 21.00

Interno 5/Ludwig

Frateme

testo e regia Benedetto Sicca *con* Paola Michelini, Luca Saccoia, Giorgio Sorrentino, Emilio Vacca, Valentina Vacca, Francesco Vitello, Camilla Zorzi

Frateme è la storia di una famiglia napoletana che vive in uno scenario desolato, tra l'immondizia in fiamme, nel quartiere di Forcella.

La famiglia è composta dai genitori e tre figli: il primogenito Primo, e i due gemelli Secondo e Seconda.

Nelle vicende compaiono poi una serie di personaggi pittoreschi come Alfredo, lo psicologo di Primo, Corinna l'anziana professoressa di inglese e Antonio, detto Frateme, amico e collega di Secondo.

sabato 8 dicembre h 21.00

Progetti Dadaumpa

Urge

di e con Alessandro Bergonzoni

"Urge" il nuovo spettacolo di e con Alessandro Bergonzoni. Un allestimento che già dal titolo vuole chiaramente segnalarci un'allerta, una necessità artistica senza sosta e senza indugi. Ma cosa "Urge" a Bergonzoni, che arriva a questo nuovo testo dopo il pluripremiato "Nel"?

Sicuramente segnalarci delle differenze che se trascurate possono realmente cambiare il senso delle cose, come quella tra sogno e bisogno. Ma anche dimostrare che la comicità è fatta di materiali non solo legati all'evidente o al rappresentato. E soprattutto mettere sotto i nostri occhi il suo "voto di vastità" un vero e proprio canone artistico che lo obbliga a non distogliere mai gli occhi dal tutto. Un tutto composto dall'enormità e dall'invisibile, onirico, sciamanico e trascendentale.

Sabato 15 dicembre h 21.00

Factory compagnia transadriatica

Romeo e Giulietta

di William Shakespeare *adattamento e traduzione* Francesco Niccolini

regia Tonio De Nitto con Lea Barletti, Dario Cadei, Ippolito Chiarello, □Angela De Gaetano, Filippo Paolasini, Luca Pastore, Fabio Tinella

Romeo e Giulietta è chiedersi quanto i genitori amino veramente i figli, quanto possano capirli, quanto invece non imparino a farlo troppo tardi.

Romeo e Giulietta è un gruppo di famiglia sbiadito e accartocciato dal tempo, una foto che ritrova vigore e carne per poi consumarsi e scolorirsi di nuovo.

Romeo e Giulietta sono le morti innocenti, i desideri irrealizzati e la capacità di sognare che non può esserci tolta.

Venerdì 21, sabato 22, domenica 23 dicembre h 21.00

Teatro Kismet Opera

La manomissione delle parole

di e con Gianrico Carofiglio *regia* Teresa Ludovico *musiche dal vivo* Michele Di Lallo
maestro di fagotto spazio scenico e luci Vincent Longuemare

La manomissione delle parole è una riflessione sull'uso dei termini, sulla loro funzione, sul valore che essi hanno nella costruzione delle storie di ciascuno di noi, tanto da essere pilastri della nostra vita etica e civile. Fondamenta che sempre più spesso vengono logorate dall'abuso e dalla manipolazione dei significati. Come si fa a ridar loro la dignità che meritano? Per Carofiglio l'unico metodo è manometterli, cioè smontarli e rimontarli nel loro verso originario.

L'autore costruisce un'indagine letteraria politica e giudiziaria a partire da alcune citazioni di personaggi diversissimi tra loro, da Aristotele a Cicerone, da Dante a Primo Levi, da Calvino a Nadine Gordimer, da Obama a Bob Dylan. L'importanza delle parole, delle parole al potere, è al centro del testo di Carofiglio che ci ricorda che dire è fare.

Sabato 16 e domenica 17 gennaio h 21.00

CRT- Centro ricerche teatrali

Educazione fisica

di Sabino Civillieri e Manuela Lo Sicco *testo* Elena Stancanelli *con* Enrico Ballardini, Sabino Civillieri, Alice Conti, Giulia D'imperio, Daniele Giacomelli, Veronica Lucchesi, Dario Mangiaracina, Dario Muratore, Chiara Muscato, Quinzio Quiescenti, Alessandro Rugnone, Francesca Turrini, Marcella Vaccarino, Gisella Vitrano

È sicuramente una lieta sorpresa, e diventerà forse una delle scoperte importanti della stagione, lo spettacolo creato per il Crt di Milano da Sabino Civillieri e Manuela Lo Sicco, due attori "storici" della compagnia di Emma Dante (Renato Palazzi – Il Sole24Ore).

Un allenatore vuole trasformare un gruppo di adolescenti nella squadra perfetta. Forgiare i loro corpi, orientare le loro teste. Portarli verso il gesto esemplare, convincerli ad abbandonare la mediocrità per il sublime. I ragazzi gli credono, e si abbandonano alla sua esaltazione. E' gratificante farsi strumento delle sue ambizioni, assecondare la sua volontà. La squadra non pensa, i giocatori sono ingranaggi della stessa macchina. Reagiscono, non elaborano. Si allenano al grido di "If you can't, then you must!!! Se non puoi, allora devi". Ma se davvero non puoi, che cos'è il dovere? Con cosa confina, che cosa dovranno essere disposti a cedere? L' Allenatore è il sovrano. Si occupa di morale. Annienta modestia, benevolenza e moderazione perchè sono ostacoli alla sovranità.

Venerdì 22 e sabato 23 gennaio h 21.00

**Premio Gda – Giovani Danz'Autori
in collaborazione con Teatro Pubblico Pugliese**

sabato 26 e domenica 27 gennaio h 21.00

Scena Verticale

Italianesi

di e con Saverio La Ruina musiche originali eseguite dal vivo Roberto Cherillo

Esiste una tragedia inaudita, rimossa dai libri di storia, consumata fino a qualche giorno fa a pochi chilometri dalle nostre case.

Alla fine della seconda guerra mondiale, migliaia di soldati e civili italiani rimangono intrappolati in Albania con l'avvento del regime dittatoriale, costretti a vivere in un clima di terrore e oggetto di periodiche e violente persecuzioni. Con l'accusa di attività sovversiva ai danni del regime la maggior parte viene condannata e poi rimpatriata in Italia. Donne e bambini vengono trattenuti e internati in campi di prigionia per la sola colpa di essere mogli e figli di italiani. Vivono in alloggi circondati da filo spinato, controllati dalla polizia segreta del regime, sottoposti a interrogatori, appelli quotidiani, lavori forzati e torture. In quei campi di prigionia rimangono quarant'anni, dimenticati.

Sabato 2 e domenica 3 febbraio h 21.00

Marco Manchisi

Processo a Pulcinella

testo e regia Marco Manchisi con Marco Manchisi e Santo Marino

Un uomo che si improvvisa guardia e giudice, arresta e sottopone ad improbabili processi vagabondi, girovaghi, perditempo. Pulcinella, uno di loro, ha oltretutto dalla sua la fama di vero e proprio briccone, per i suoi impulsi trasgressivi e le tentazioni all'illecito. Questa volta Pulcinella, licenziato dal padrone, vorrebbe solo esibirsi in strada per guadagnarsi da mangiare, ma il suo permesso di rappresentazione è scaduto.

Trascinato in un'aula di tribunale, deve rispondere a numerose accuse come vagabondaggio, fame atavica, ignoranza, spiritismo, fallimento. Le sue disavventure fanno impazzire il giudice, perché con la sua logorrea astratta, il suo becero controcanto, i discorsi alla rovescia e gli equivoci verbali, Pulcinella rivela tutta la sua natura di deficiente.

Giovedì 7 e venerdì 8 febbraio h 21.00

Teatro 91 - Fondazione Teatro Piemonte Europa – RezzaMastrella

IO

di Flavia Mastrella Antonio Rezza con Antonio Rezza quadri di scena Flavia Mastrella (mai) scritto da Antonio Rezza

Il radiologo esaurito fa le lastre sui cappotti dei pazienti mentre un essere impersonale oltraggia i luoghi della provenienza ansimando su un campo fatto a calcio.

Io cresce inumando e disumano, inventando lavatrici e strumenti di quieto vivere.

Il radiologo spossato avvolge un neonato con l'affetto della madre, un individualista piega lenzora a tutto spiano fino ad unirsi ad esse per lasciare tracce di seme sul tessuto del lavoro.

Tre persone vegliano il sonno a chi lo sta facendo mentre il piegatore di lenzora, appesantito dal suo stesso seme, scivola sotto l'acqua che si fa doccia e dolce zampillare.

Io mangia la vita bevendo acqua rotta che è portavoce dell'amaro nascere, il piegatore di lenzora parte per la galassia rompendo l'idillio con il tessuto amato.

Sabato 9 e domenica 10 febbraio h 21.00

Teatro 91 - Fondazione Teatro Piemonte Europa – RezzaMastrella

7-14-21-28

di Flavia Mastrella Antonio Rezza con Antonio Rezza e con Ivan Bellavista (mai) scritto da Antonio Rezza un Habitat di Flavia Mastrella

Civiltà numeriche a confronto. La sconfitta definitiva del significato.

Malesseri in doppia cifra che si moltiplicano fino a trasalire: siamo a pochi salti di distanza dalla sottrazione che ci fa sparire.

Oscillazioni e tentennamenti in ideogramma mobile.

Venerdì 15, sabato 16, domenica 17 febbraio h 21.00

DAB_Danza a Bari

in collaborazione con Teatro Pubblico Pugliese

Focus Abbondanza/Bertoni

sabato 23 e domenica 24 febbraio h 21.00

Teatro Kismet Opera

Il malato immaginario ovvero le Molière imaginaire

da Molière *riscrittura originale e regia* Teresa Ludovico con Augusto Masiello, Marco Manchisi, Ilaria Cangialosi, Cristina Miletì, Andrea Fazzari, Michele Cipriani, Daniele Lasorsa

Una casa del sud, in un bianco e nero da pellicola neorealista, con qualche lampo di colore. Una maschera, Pulcinella, espressione di quell'anima popolare, beffarda, liquida che pervade tutta l'opera di Molière; uno spirito che entra ed esce dai panni di una serva o di un fratello e che continuerà la sua recita anche quando si spegneranno le luci della ribalta.

Un malato brontolone accudito da una serva petulante e ficcanaso, insolente e fedele come sapevano essere certe nostre donne, un po' zie un po' comari, un po' tuttofare che governavano casali, masserie o palazzotti di signori o finti signori. Una figlia angelica, una moglie perfida, un fratello consigliere, un giovane innamorato e medici, tanti medici che millantano crediti, maschere farsesche in un mulinello a volte assordante, una danza grottesca di quel quotidiano stretto fra le pareti domestiche dove ogni sussurro si amplifica, dove covano intrighi, dove si fingono finzioni. E il malato? Imaginaire...

venerdì 8, sabato 9 marzo h 21.00 STAGIONE COMUNE DI BARI
domenica 10 marzo h 21.00 STAGIONE KISMET

Teatro Nuovo Napoli

Ferdinando

di Annibale Ruccello *regia* Arturo Cirillo con Arturo Cirillo, Monica Piseddu, Sabrina Scuccimarra

Campagna napoletana, agosto 1870: il Regno delle Due Sicilie è caduto e la baronessa borbonica Donna Clotilde (Sabrina Scuccimarra) nella sua villa vesuviana si è "ammalata" di disprezzo per il re sabauda e per l'Italia piccolo-borghese nata dalla recente unificazione. A fare da infermiera all'ipocondriaca nobildonna è Gesualda (Monica Piseddu), cugina povera e inacidita dal nubilato, ma segreta amante di Don Catellino (Arturo Cirillo), prete di famiglia corrotto e vizioso. I giorni passano tutti uguali, tra pasticche, decotti, rancori e bugie.

A sconvolgere lo stagnante equilibrio domestico è l'arrivo di un sedicenne dalla bellezza efebica che, rimasto orfano, viene mandato a vivere da Donna Clotilde, di cui risulta essere un lontano nipote. Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, riaccendendo passioni sopite e smascherando vecchi delitti. Ma chi è davvero Ferdinando?

Venerdì 15 e sabato 16 marzo h 21.00

DAB_Danza a Bari
in collaborazione con Teatro Pubblico Pugliese

domenica 24 marzo h 21.00

Crest

L'agnello

di Francesco Ghiaccio e *con* Catia Caramia, Gaetano Colella, Roberto Marinelli, Damiano Nirchio, Anna Maria De Giorgio *regia* Gaetano Colella

Un agnello, chiuso in una stalla: non vede l'ora di essere sacrificato. E' il suo destino, lo sa e ne è contento. Ogni essere vivente ha un destino, il suo è di essere sacrificato a Dio. Ma nella stalla in cui vive si manifestano strane ombre, visioni di un mondo sconosciuto sembrano volergli comunicare qualcosa. Dapprima incuriosito e poi via via più turbato, l'agnello percepisce che queste ombre vogliono dissuaderlo dal compiere il gesto da lui tanto desiderato. Le visioni, sempre più nitide, sono uomini e donne che, nel sacrificarsi a Dio, hanno perduto tutto, ricavandone unicamente disperazione e morte. La gioiosa determinazione dell'agnello lascia il posto all'indecisione. La vittima, per la prima volta, mette in dubbio il suo destino, s'interroga sul senso che potrebbe avere la sua vita senza il sacrificio. Soprattutto si spinge fino alla domanda che lo tormenta: "Chi mi ha convinto che il sacrificio era per me l'unica via?".

sabato 6 aprile h 21.00

Amnesia Vivace/Daniele Timpano

Aldo Morto_tragedia

Di e con Daniele Timpano

Un attore nato negli anni '70, che di quegli anni non ha alcun ricordo o memoria personale, partendo dalla vicenda del tragico sequestro di Aldo Moro, trauma epocale che ha segnato la storia della Repubblica italiana, si confronta con l'impatto che questo evento ha avuto nell'immaginario collettivo. In scena, assieme al suo corpo e a pochi oggetti, solo la volontà di affondare fino al collo in una materia spinosa e delicata senza alcuna retorica o pietismo.

Sabato 6 aprile h 22.30

Maniaci d'Amore

Biografia della peste

di e con Francesco d'Amore e Luciana Maniaci *regia e scenofonia* Roberto Tarasco

"Biografia della peste" è il racconto di due luoghi. Un luogo di morte e un luogo di vita. Uno si confonde nell'altro, e nessuna unità si compie.

"Biografia della peste" sono due favole. Una favola nera e una favola bianca. Dentro ci sono le nostre madri, il peso delle generazioni passate, l'incapacità di muoversi, il desiderio di ricominciare da capo, la necessità di chiamare ogni cosa col proprio nome. "Biografia della Peste" è uno spettacolo psicotico e magico. Perché col linguaggio dell'infanzia si possono raccontare le cose peggiori. Con quello degli adulti solo alcune piccole verità.

Sabato 13 e domenica 14 aprile h 21.00

Ricci/Forte

Grimmless

drammaturgia Ricci/Forte *regia* Stefano Ricci con Anna Gualdo, Valentina Beotti, Andrea Pizzalis, Giuseppe Sartori, Anna Terio

Dal plastico e volatile scenario della cultura pop ai lenti giri di giostra delle tradizioni popolari che si depositano in stratificazioni inesauribili di bagagli di storie, e viceversa. Tra la vertigine e gli strepiti del discount e il sussurro persuasivo della fiaba echeggiata prima della buonanotte, ecco balenare Grimmless, nuova tappa del progetto drammaturgico e performativo dell'ensemble ricci/forte, la cui anima creativa è composta da Stefano Ricci, che firma anche la regia, e Gianni Forte, definiti dalla stampa i due enfants terribles della nuova scena italiana e invitati a presentare i loro allestimenti su prestigiosi palcoscenici internazionali.

Sabato 13 e domenica 14 aprile h 22.45

TS/Teatrostalla

In Factory

di e con Matteo Latino

Due vitelli a stabulazione fissa prossimi al macello. Due vitelli che si incontrano in uno spazio che diventa l'unico spazio. Illuminati dalla stessa luce. L'illusione di una prossima libertà evita qualsiasi forma di ribellione. Attraverso la vita dei due vitelli si assisterà ad un deragliamento d'identità che ci obbliga a riesumare la nostra natura animale. Un vitello che è nella condizione di stabulazione fissa che uomo potrà mai "divenire"? Una favola fatta a pezzi e restituita nel caos sub urbano.

Sabato 27 e domenica 28 aprile h 21.00

DAB_Danza a Bari

in collaborazione con Teatro Pubblico Pugliese